

PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



4 agosto 2012



ente Provincia

Il commissario straordinario Giovanni Scarso firmerà la nuova transazione ma non transige sui costi del Consorzio universitario

Lingue è salva, la Provincia dice sì

Il nuovo accordo potrebbe essere siglato già lunedì prossimo nell'Ateneo di Catania

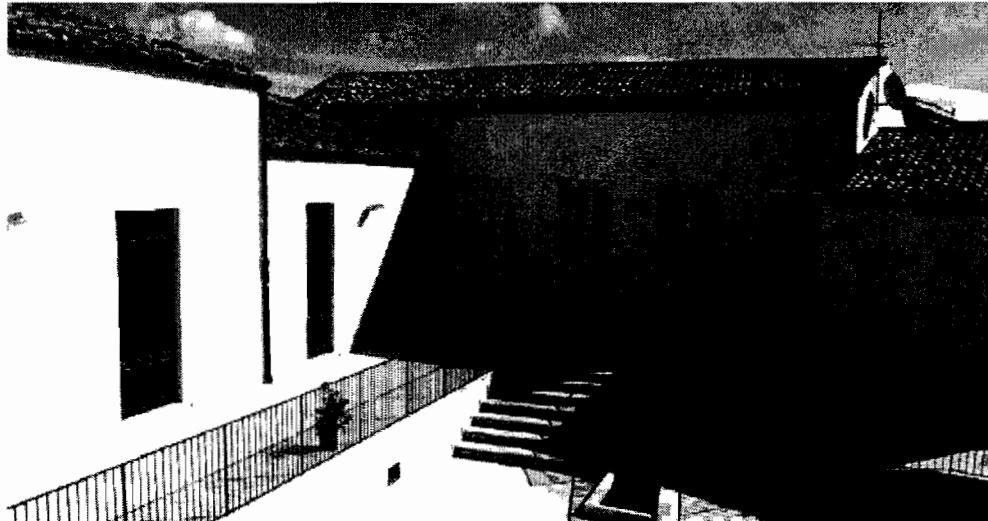
Davide Allocca

Ad inizio settimana (probabilmente lunedì), come già anticipato, sarà firmato l'accordo transattivo con l'università di Catania, con contestuale riapertura delle iscrizioni al primo anno del corso di laurea in Mediazione Linguistica della struttura didattica speciale di Lingue ad Ibla. Dopo una settimana di "passione" all'insegna delle incertezze (soprattutto economiche), e delle polemiche scatenate dalle sue dichiarazioni, infatti, il commissario straordinario della Provincia, Giovanni Scarso, ha dato il via libera alla firma della transazione con l'ateneo etneo, che prevede una rateizzazione decennale da 1,2 milioni di euro annui delle spettanze passate e future, ovvero fino al 2015 (anno in cui le spese per il mantenimento di Lingue saranno a carico di Catania), sancite dalla convenzione firmata nell'agosto 2010.

Per l'altro socio, ovvero il Comune, analogo via libera ieri sera dalla giunta municipale al sindaco Nello Dipasquale per la firma della transazione che, come detto, avverrà ad inizio settimana. "Salvo" così Lingue (salvo imprevedibili da parte dell'ateneo etneo) attraverso, quindi, il superamento dello scoglio finanziario, che visto le esigue risorse a disposizione, aveva "obbligato" la Provincia ad inserire per l'università

solo 150 mila euro nel bilancio di previsione, con i conseguenti successivi ritardi nella chiusura dell'accordo. L'incognita, più che altro, verte ancora sul "come", vista la poco agevole situazione finanziaria: «Il fatto che abbia firmato l'autorizzazione è già la risposta - dichiara ironicamente il commissario Scarso - Saremo in grado, a partire dalla prima tranches di ottobre, di onorare gli impegni assunti».

Quantificabili, secondo la proposta presentata dal Cui, in 750 mila euro complessivi da saldare ad ottobre, a cui vanno detratti gli introiti delle tasse universitarie, con un "esborso" in carico ai due soci, di 500 mila euro complessivi. Probabilmente in sede di variazioni di bilancio, sarà quindi rimpinguato il capitolo di spesa dedicato all'università. Ma il commissario, a parte l'obiettivo raggiunto, non sembra affatto soddisfatto delle modalità e delle polemiche che lo hanno accompagnato durante la settimana: «Nessuno, in questi giorni, ha detto che i comuni (a parte Ragusa, n.d.c.), si sono tirati fuori dalla questione università, che ho trovato una situazione finanziaria difficilissima, e che la gestione dell'esperienza universitaria a Ragusa va rivista alla luce di tali difficoltà. Tutti mi hanno invece accusato di essere colui che voleva uccidere l'università e sono stati puntualmente smentiti dai fatti, visto che al



Il complesso di Santa Teresa sede della facoltà di Lingue: con la firma della transazione saranno riaperte le iscrizioni al primo anno

contrario ho cercato di trovare una soluzione per il mantenimento dei corsi universitari».

Scarso, quindi, non molla affatto la presa sulle altre rivendicazioni già espresse, soprattutto rispetto alla spesa per il Consorzio universitario iblico, che "pesa" economicamente per 1,5 milioni di euro annui: «Abbiamo -

spiega - operato su due fronti: il primo, attraverso la firma della transazione, legato al ripristino del primo anno di Lingue ed il secondo legato una rivisitazione della spesa per i costi di funzionamento del Consorzio universitario. Su questo versante c'è l'impegno del presidente, Enzo Di Raimondo, a presentare, entro il mese di settembre, un piano specifico che abbatta del 50 per cento le spese di funzionamento».

Anche su questo punto, però, pesa l'incognita delle modalità: secondo fonti Cui, infatti, i capitoli di spesa dell'ente di via Dot-

tor Solarino sono già ridotti all'osso (a parte quelli legati al personale, una trentina di unità in organico), il che rende non certo semplice l'attivazione della cosiddetta "spending review".

Drastico, a questo proposito, l'intervento del coordinamento provinciale di Italia dei Valori, che rivendica il merito di aver più volte, in passato, sollevato la questione: «Il fatto stesso di aver dovuto rimettere mano alla convenzione firmata nel 2010 dimostra quanto questa fosse sbagliata e scellerata». Idv plaudet quindi al commissario Scarso, il quale

«ha ritardato la firma della transazione - spiegano - nel giusto tentativo di ridurre al massimo gli oneri a carico dei soci del Cui, salvando altresì quel che resta del progetto universitario iblico». Bersaglio dei "dipetriti", in particolare, la classe politica locale, responsabile, nell'ultimo decennio, di aver fatto «aufragare la nascita del quarto polo pubblico quando, normativamente ed anche finanziariamente, sarebbe stato facilmente ottenibile. Il futuro potrà esserci - concludono - a condizione che di essa non rimanga traccia».



Il commissario della Provincia Giovanni Scarso: «I costi del Cui vanno ridotti».

Sabato 04 Agosto 2012 Ragusa Pagina 32

Antonio La Monica

Una buona notizia per gli studenti della Facoltà di Lingue di Ragusa

Antonio La Monica

Una buona notizia per gli studenti della Facoltà di Lingue di Ragusa. La Provincia Regionale di Ragusa, socia del Consorzio Universitario Ibleo, sottoscriverà l'accordo transattivo con l'Università di Catania. Il nuovo accordo è frutto di una lunga interlocuzione tra il consiglio di amministrazione del Consorzio ed il magnifico rettore Antonino Recca.

Parola d'ordine condivisa dalle parti in causa: salvare la Struttura didattica speciale di Ragusa ed avviare a settembre il primo anno di immatricolazione. Primo anno finora non inserito nel manifesto degli studi dell'Ateneo proprio per l'incertezza legata alle difficoltà finanziarie del Consorzio e dei suoi soci, il Comune di Ragusa e, appunto, la Provincia Regionale.

L'accordo era quasi concluso quando il commissario straordinario della Provincia, Giovanni Scarso, aveva scelto di decurtare in modo netto i fondi da destinare al Consorzio. Una decisione che, di fatto, tagliava le gambe ad ogni speranza.

Qualcosa, però, pare sia cambiata. E senza dubbio l'intervento di influenti uomini politici, si mormora di un richiamo da parte del governatore Raffaele Lombardo al commissario da lui appena nominato, avrà avuto il suo peso.

Dopo riunioni-fiume e interlocuzioni serrate con il presidente del Consorzio Universitario e i dirigenti della Provincia, il commissario straordinario Giovanni Scarso, infatti, ha sottoscritto l'atto per firmare l'accordo transattivo con l'Università di Catania. Un passaggio niente affatto scontato ma che consentirà, secondo gli impegni assunti dal rettore di Catania Antonino Recca, di reinserire nel manifesto degli studi per il nuovo anno accademico il primo anno del corso di mediazione linguistica.

"Chi parlava di un Commissario Straordinario della Provincia - dice Giovanni Scarso - pronto a chiudere l'Università a Ragusa, è stato smentito. Questo commissario ha cercato invece di trovare una soluzione per il mantenimento dei corsi universitari e, dall'altro lato, di procedere ad una rivisitazione della spesa per i costi di funzionamento del consorzio universitario. Con questo atto e con il tavolo permanente che abbiamo tenuto in questi giorni alla Provincia, abbiamo operato su due fronti: ripristino del primo anno del corso di mediazione linguistica e firma della transazione che ripiana al meglio e con minori oneri il debito pregresso del Consorzio e nel frattempo l'impegno del presidente del Consorzio di presentare, entro il mese di settembre, un piano di rivisitazione della spesa che abbatta del 50 per cento le spese di funzionamento del Consorzio."

Sciolto questo intricato nodo, dunque, il prossimo passaggio prevede un viaggio a Catania per i vertici del consorzio, chiamati con l'Ateneo a sottoscrivere da un notaio i termini dell'accordo.

I tempi sono assai ristretti perché è solo relativa alla firma la possibilità che il ministero autorizzi, in extremis, l'avvio dei corsi in Mediazione linguistica per il primo anno accademico.

04/08/2012

LINGUE. Dopo la firma del commissario Scarso

Università, Iacono di Idv: Soddisfatti per l'intesa

••• «Anche se con fatica alla fine il Commissario liquidatore della Provincia ha firmato la nuova convenzione per il mantenimento dell'ex facoltà di Lingue a Ragusa. Il fatto stesso di avere dovuto rimettere mano alla convenzione firmata 3 anni fa dal presidente della Provincia, dal sindaco di Ragusa, dal presidente del Consorzio Universitario da una parte e dal rettore dell'università di Catania dall'altra, dimostra quanto fosse sbagliata, come abbiamo sempre sostenuto in ogni sede elettiva e nelle conferenze stampa, quella convenzione». È quanto dichiara il coordinatore provinciale di Italia dei Valori, Gianni Iacono, che aggiunge: «Ab-

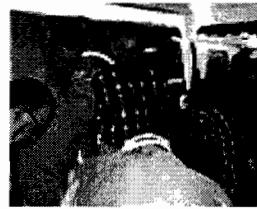
biamo lavorato come Idv affinché le condizioni del 2010 venissero modificate e un ruolo fondamentale è stato svolto dal responsabile del Dipartimento Università Paolo Pavia che ha più volte incontrato il commissario Scarso che ha ritardato la firma nel giusto tentativo di ridurte al massimo gli oneri a carico dei soci del Consorzio. Si è salvato quel che resta del progetto Universitario Ibleo». Iacono è un fiume in piena: «Sul fallimento delle politiche universitarie vi sono responsabilità immense, in questi decenni, da parte della classe politica dominante che ha fatto naufragare la nascita del quarto polo pubblico». (SN)

La petizione. Solo a Scoglitti numeri da record

Duemila firme per la Provincia

Giovanna Cascone

Una battaglia bipartisan per salvare l'identità di una provincia come quella di Ragusa. Il Pdl scende in piazza per una raccolta di firme a supporto di un emendamento che sarà presentato al governo Monti per chiedere che venga stoppato il provvedimento che prevede l'accorpamento delle province. Nel territorio ibleo, l'iniziativa è stata avviata dal Pdl e ad oggi ha prodotto una petizione popolare che consta di 5mila firme, di cui ben oltre 2mila sono state raccolte a Scoglitti nella tre giorni di permanenza in piazza Sorelle Arduino. A sottolineare l'aspetto trasversale dell'iniziativa Riccardo Terranova, componente del coordinamento provinciale del Pdl che ha detto "ho avuto il piacere di vedere firmare anche esponenti del centrosinistra con incarichi politici, amministratori che condividono il nostro pensiero in merito all'accorpamento delle province". Il coordinatore cittadino del Pdl, Francesco Trama ha voluto rimarcare l'essenza dell'iniziativa. "Una petizione popolare per salvare l'identità della provincia di Ragusa - dichiara Trama - che ha suscitato un po' di orgoglio e molto interesse e partecipazione. La gente ha ben capito che se una cura dimagrante dovesse essere praticata, al fine di ridurre i 'costi della democrazia', certo che la strada non è quella di eliminare le province e nel nostro caso le conquiste ottenute nel tempo dalla comunità iblea. Ribadiamo un concetto per noi importante, che sintetizza il motivo della nostra partecipazione ed impegno sociale rispetto a questo scellerato progetto". Nei gazebo in piazza, Trama e Terranova hanno rimarcato le ragioni del "no" alla cancellazione della storia e della identità di una provincia.



"Il primo motivo è dettato dal fatto che non ci sarà alcun decremento della spesa pubblica, atteso che le competenze (scuole, viabilità, ambiente, caccia, pesca e altro ancora) dovranno comunque essere espletate. Il secondo motivo risiede nel rischio di un depauperamento del nostro tessuto socio economico e culturale a causa della chiusura di tutte le sedi provinciali delle Istituzioni dello Stato, sia le sedi provinciali di importanti aziende private dei settori bancari, assicurativi, industriali. Infine, il timore di un netto ed irreversibile peggioramento dei servizi pubblici". I due esponenti del Pdl, inoltre, hanno valutato anche le ripercussioni che un accorpamento potrebbe avere sull'imminente apertura dell'aeroporto di Comiso.

"Pensiamo che l'apertura dello scalo comisano, con l'accorpamento probabile con Catania - precisano - ne provocherebbe a nostro parere, un ulteriore freno, poiché inizieranno a sostenere che aprire un secondo scalo nella stessa provincia sarebbe impossibile, facendo cadere così nel vuoto le aspettative legittime e gli sforzi prodotti dalle istituzioni locali per il Magliocco". Sull'argomento prende posizione anche il Pd con il consigliere comunale, Giombattista Faviana, che si schiera contro la soppressione. "La provincia di Ragusa come tutte le altre, sono istituzioni vicine al cittadino. L'accorpamento farebbe ritornare indietro di un secolo la nostra provincia".

MODICA Provvedimento eseguito dalla Polizia provinciale **Stop all'immobile di via Trani** **la Procura fa sequestrare l'area**

MODICA. E' stata posta sotto sequestro dalla Polizia provinciale l'area di via Trani, dove dovrebbero essere avviati i lavori di costruzione di un edificio a ridosso dell'alveo del fiume sottostante il ponticello che collega la zona a via Nazionale. Erano stati i residenti a presentare due esposti sulla vicenda, evidenziando la presunta pericolosità dell'immobile in quella zona, dopo l'ottenimento, da parte della ditta appaltatrice dei lavori, la "Cappello" di Modica, della tanto discussa autorizzazione edilizia. Si tratta di 620 metri di area edificabile che ricade in zona B.

La Polizia provinciale ha apposto i sigilli all'area a scopo caute-

lativo, su disposizione della Procura, per poter procedere a tutti gli accertamenti, dopo le segnalazioni dei residenti, anche per il tramite di un legale.

Giorgio Cappello, ingegnere civile e titolare dell'omonima impresa che dovrebbe eseguire i lavori, ribadisce che le carte sono in regola, perché «in tale suolo edificabile è stata chiesta ed ottenuta in passato una regolare concessione edilizia, rilasciata dal comune, previa acquisizione delle autorizzazioni di legge dei vari enti preposti, per la realizzazione di un edificio multi piano adibito a civile abitazione e locali commerciali. La concessione non fu mai attivata, per motivi meramente

economici. L'11 giugno 2009 - aggiunge Cappello - la ditta costruttrice interessata all'area fece regolare istanza al comune di Modica per una nuova concessione edilizia per la realizzazione, anche stavolta, di un edificio multi piano da adibire a civile abitazione. Il progetto fu corredata di tutti i pareri di legge dei vari enti».

L'ufficio tecnico comunale, avendo esaminato il progetto in tutti i suoi aspetti, confermando la decisione già in precedenza assunta, ha rilasciato la concessione il 6 febbraio scorso. «L'iter della concessione dimostra il grado di approfondimento con cui l'ufficio ha condotto l'istruttoria - conclude Cappello - per una concessione edilizia lineare, trasparente e assolutamente rispettosa della legge». Per Cappello, insomma, se il costruendo palazzo dovesse avere i requisiti per essere edificato, lo stesso metro di misura varrebbe anche per gli edifici preesistenti. (a.d.r.)



L'area di via Trani è sotto sequestro



in provincia di Ragusa

INFRASTRUTTURE. Ministero, Enav ed Enac non riescono ancora a chiudere la partita: decideranno la prossima settimana

Aeroporto di Comiso, l'ennesimo «rinvio»

Francesca Ciliberto

COMISO

*** Tutto come prima. Nessun passo avanti. La riunione che si è svolta ieri a Roma per definire la difficile questione dell'aeroporto di Comiso non ha sortito l'effetto sperato. Ma la speranza rimane aperta, la soluzione sembra più vicina: una decisione - assicurano da Roma - sarà assunta la prossima settimana. All'incontro, convocato dal direttore generale per gli aeroporti ed il trasporto aereo, Mario Gerardo Pelosi, hanno par-

tecipato i vertici di Enac ed Enav. Si è ripresa la soluzione che era stata individuata a giugno, messa a punto nel vertice del 4 luglio e che avrebbe dovuto avere il via libera entro luglio. Così non è stato e anche stavolta si registra una "fumata grigia". Una soluzione a metà perché il "via libera" non c'è ancora e la decisione viene rinviata di una settimana. «Nell'incontro - si legge nella nota della Prefettura - è emersa l'ipotesi, attualmente allo studio, che prevede la possibilità di inserire nello schema di convenzione una clausola per la ria-



Il Prefetto, Giovanna Cagliostro

luzione consensuale dei rapporti tra Enav e So.A.C.o., al termine del biennio, qualora l'aeroporto di Comiso non fosse inserito tra gli scali del Contratto di Programma, ovvero in mancanza di disponibilità, da parte degli Enti territoriali, a garantire ulteriori risorse economiche». Enav, dunque, ha ribadito che vuole delle garanzie sul fatto che, in mancanza di fondi, dopo i primi due anni possa abbandonare il servizio. L'ipotesi sul tappeto è che «dopo il primo anno di attività, si attui una verifica dello sviluppo e dei livelli di traffico del-

lo scalo comisano». E si capirà quali sono le prospettive. Comiso, dunque, parte ad handicap. Perché le compagnie aeree dovranno accettare di atterrare a Comiso anche senza garanzie per il futuro. Gianni Cirmigliaro, dopo otto giorni di sciopero della fame, incassa il risultato. «L'accordo verrà trasmesso all'ufficio legale dell'Enav che comunicherà l'adesione entro mercoledì. Lo sciopero della fame resta sospeso, ma lo riprogrammiamo da mercoledì se le notizie dovessero essere negative. [RE]

[Stampa articolo](#)[CHIUDI](#)

Sabato 04 Agosto 2012 RG Provincia Pagina 38

Lucia Fava Comiso

Lucia Fava

Comiso. Ancora giorni di attesa per riuscire a trovare il bandolo della matassa in grado di chiudere definitivamente l'annosa vicenda della convenzione Enav per i servizi di assistenza al volo dell'aeroporto di Comiso. Riflettori puntati su mercoledì prossimo, quando ci sarà un nuovo incontro tra gli enti interessati. Stavolta dovrebbe essere quello risolutivo.

Ieri mattina, a Roma, c'è stata la riunione, presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, coordinata dal Direttore Generale per gli Aeroporti ed il Trasporto Aereo Dott. Mario Gerardo Pelosi, alla quale hanno preso parte anche i vertici di Enac ed Enav, per l'individuazione delle soluzioni volte a garantire l'operatività dell'aeroporto di Comiso. Una riunione giudicata positiva dal prefetto di Ragusa, Giovanna Cagliostro, che è stata in prima fila, in questi mesi, nella lunga e intricata vicenda che ha visto protagonista, suo magrado, lo scalo di Comiso. Nel corso del vertice romano, è stata vagliata l'ipotesi, attualmente allo studio, che prevede la possibilità di inserire nello schema di convenzione una clausola per la risoluzione consensuale del rapporto tra Enav e Soaco, al termine del primo biennio, qualora l'aeroporto di Comiso non fosse inserito tra gli scali di cui al Contratto di programma, ovvero in mancanza di disponibilità, da parte degli Enti territoriali, a garantire ulteriori risorse economiche. Proprio per questo i partecipanti alla riunione hanno stabilito di prevedere, dopo il primo anno di attività, una verifica dello sviluppo e dei livelli di traffico dello scalo comisano. Il Ministero, nel confermare la disponibilità di Enav a procedere in tempi ristretti alla presa in carico dei servizi di assistenza al volo, ha comunicato che scioglierà ogni riserva nel corso della prossima settimana. Una notizia che è stata accolta con favore da Gianni Cirigliaro, l'esponente del Mpa di Vittoria, protagonista, fino a lunedì scorso, di uno sciopero della fame durato ben otto giorni. Era stata proprio questa protesta estrema a dare nuova linfa alle rivendicazioni del territorio. "Apprendiamo con soddisfazione - dice Cirigliaro insieme ad Angelo Giacchi che con lui ha condiviso la protesta al Magliocco - da Sua Eccellenza il Prefetto di Ragusa, Giovanna Cagliostro, che si è fatta parte diligente per la risoluzione in tempi rapidissimi delle questioni legate alla stipula della convenzione, l'esito dell'incontro". Per Giacchi e Cirigliaro "visto le notizie confortanti che vanno nella giusta direzione, ovvero verso la celere apertura dello scalo comisano, resta sospeso lo sciopero della fame che sin d'ora riprogrammiamo per mercoledì in caso di notizie negative". Riparte, dunque, il conto alla rovescia: meno quattro alla nuova riunione romana. Ancora giorni di speranze e tribolazioni, aspettando un segnale da Roma. Nel frattempo prosegue il picchettaggio del Movimento per l'Autonomia vittoriese, davanti ai cancelli dello scalo di Comiso. Anche ieri, a turno, diversi esponenti del Mpa sono rimasti nel gazebo appositamente allestito davanti al Magliocco. Resteranno lì fino a martedì prossimo, nella speranza che il prossimo vertice romano possa essere quello risolutivo.

04/08/2012



Regione Sicilia

D'Alia e Lupo fanno prove di accordo il patto Bersani-Casini parte dall'Isola

Palermo. A margine della direzione regionale dell'Udc, D'Alia, conversando con i giornalisti, a proposito delle elezioni del prossimo autunno in Sicilia, ha dato indicazioni di ampia apertura, lasciando intravedere una specifica scelta verso il Pd, in attesa di verifiche: «Incontreremo tutti quelli che vorranno incontrarci. Verificheremo chi è disponibile al confronto».

In ogni caso, secondo D'Alia, «la decisione sulle alleanze sarà presa entro una decina di giorni». Ma già un primo paletto lo ha messo, escludendo da eventuali alleati i partiti che hanno sostenuto il governo Lombardo: «Il nostro programma segna una discontinuità con quei partiti. Certo, se dovessero condividerlo, bene. Ma ho qualche dubbio». D'Alia sarà candidato alla presidenza della Regione? «È una domanda a cui non so dare una risposta perché noi candidiamo un programma e una coalizione che su questo programma può fare il bene della Sicilia. I nomi vengono dopo e sono secondari. E poi noi apparteniamo a una tradizione politica che fa sì che non ci siano cavalieri solitari. Vanno costruite squadre di governo e alleanze. Non ci sono uomini della provvidenza. E poi io credo di fare già tanti lavori. È importante arrivare a soluzioni rapide».

Ma, come detto, D'Alia un percorso preferenziale lo ha già tracciato: «Avvieremo una road map d'incontri con i partiti cominciando con il Pd con cui abbiamo cominciato un percorso di dialogo. Col Pd c'è un buon rapporto, abbiamo cominciato una collaborazione in tante realtà locali. Poi, proseguiremo con altri partiti. Non abbiamo tempi lunghi e ne siamo tutti consapevoli: a partire dagli amici del Pd».

E rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano dei rapporti dell'Udc con gli altri partiti del centrosinistra ha replicato: «Il confronto lo facciamo con i partiti e con i movimenti. Incontriamo chi vuole incontrarci. Verificheremo chi ha la disponibilità a fare un confronto sulle proposte che metteremo in campo».

Alla direzione regionale dell'Udc ha partecipato per la prima volta Musotto che ha aderito al partito di Casini pochi giorni fa, transitando all'Ars dal gruppo Misto a quello dell'Udc, dopo avere lasciato prima il Pdl e poi il Mpa, di cui è stato capogruppo. La direzione è stata chiamata a esprimersi sulla bozza di programma elettorale presentata da D'Alia, che ieri ha ufficialmente aperto la campagna elettorale.

Il segretario regionale del Pd, Lupo, che ha sempre sostenuto l'apertura all'Udc, ha preso la palla al balzo per manifestare la sua soddisfazione per l'apertura di D'Alia: «Apprezziamo l'apertura al dialogo con il nostro partito da parte del segretario regionale dell'Udc, D'Alia. Con l'Udc, d'altronde, abbiamo già condiviso la mozione di sfiducia (per la verità l'ha condivisa anche con Pdl, Pid e Gs, ma non è arrivata all'ordine del giorno dell'Ars, proprio per l'atteggiamento del Pd, ndr) al presidente della Regione Lombardo, e governiamo insieme diversi Comuni dell'Isola. Continueremo a lavorare affinché l'alleanza unisca i partiti del centrosinistra per un programma di cambiamento della Sicilia».

Infine, un gruppo di amici di Barbagallo, che ha annunciato di non volersi più candidare all'Ars, lo invitano a desistere e a continuare nel suo impegno politico: «Come amici di Giovanni Barbagallo, impegnati in politica, non possiamo correre il rischio di perdere un riferimento politico affidabile e competente. La sua esperienza politica va salvaguardata con un supplemento d'impegno da parte di tutti i dirigenti del Pd oltre che, ovviamente, con una sua rinnovata disponibilità a candidarsi»

G. C.





attualità

Il Pd cederebbe sul premio, il Pdl sulle preferenze

Anna Rita Rapetta

Roma. Tutt'altro che accantonata, l'ipotesi della fine anticipata della legislatura in autunno costringe i partiti a una maratona estiva. Mentre riprende quota la trattativa sulla legge elettorale, e si definiscono i contorni del nuovo sistema di voto, le forze politiche cominciano a dare forma agli schieramenti. Il tutto all'insegna della cautela.



A più riprese, in queste settimane, la partita sulla legge elettorale è stata data per chiusa e poi non se ne è fatto niente. Il negoziato in corso tra Pdl, Pd e Udc, però, sembra essere uscito dallo stallo. Gli *sherpa* incaricati di trovare una soluzione lavoreranno anche ad agosto. Un testo condiviso potrebbe essere pronto per venerdì prossimo. Bianco, relatore sulla riforma elettorale, e Vizzini, presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, fanno sapere di essere pronti a riunire il comitato ristretto l'ultima settimana del mese per ridisegnare i collegi. A settembre la nuova legge elettorale potrebbe essere approvata dal Parlamento così da non trovarsi impreparati in caso di elezioni a novembre. Al momento, i punti di convergenza sono: metodo proporzionale di base, due terzi dei parlamentari scelti dagli elettori, un terzo con i listini, 26 circoscrizioni più la Valle d'Aosta, sbarramento al 5% e premio di governabilità. Le proposte di Pdl e Pd contemplano entrambe la clausola «salva-Lega»: una norma prevede il recupero delle liste che, pur sotto la soglia di sbarramento a livello nazionale, riescono a conseguire almeno l'8% in cinque circoscrizioni.

Tre i punti su cui venire a patti. Il Pdl ha chiesto il proporzionale con preferenze e premio del 10% al primo partito; il Pd un sistema proporzionale con collegi uninominali e premio del 15% alla coalizione. Il compromesso che si profila è: il Pd cede sul premio di governabilità a accetta che sia attribuito al partito, purché sia del 15%; il Pdl cede sulle preferenze. Tutto sommato non una grande perdita per gli «azzurri» visto che le preferenze stavano più a cuore alla componente ex-An del Pdl, che non a Berlusconi, più interessato a non concedere il premio di coalizione a Bersani e a garantirsi un sistema (il premio al partito) che, oltre ad assicurargli qualche possibilità in più alle elezioni, lascerebbe aperta la via a una eventuale grande coalizione.

Prima di dare un giudizio compiuto, l'Udc aspetta il testo base della riforma. Le opposizioni, invece, sono già sul piede di guerra. La Lega - che smentisce le voci di scissioni e fa sapere di essere pronta a discutere di alleanze solo se si andrà a elezioni anticipate in Lombardia - crede che alla fine non se ne farà niente. Sel teme l'arrivo di un «super-porcellum» e l'Idv accusa: «Si sta preparando una legge elettorale *ad castam*».

Di Pietro, nonostante parte del partito sia pronta a mollarlo per riagganciare il Pd, tira dritto e torna ad attaccare Bersani dopo essere stato scaricato dal centrosinistra: «Rappresenteremo noi i suoi elettori, fa coalizioni contro natura». Non sembrano esserci margini per una ricomposizione. Resta da capire cosa farà De Magistris qualora si rivelassero fondate le indiscrezioni sulla chiamata dei sindaci di centrosinistra per una lista civica capeggiata da Pisapia a sostegno della neonata alleanza.

Bersani può far leva sul fatto di aver sostenuto alle amministrative anche sindaci non suoi e mettere insieme una lista civica che faccia da collante tra politica nazionale e la società civile anche per togliere voti ai grillini. Zoggia, responsabile enti locali della segreteria, precisa che si tratta di notizie «prive di fondamento». Ma Grillo preoccupa e la corsa all'accaparramento degli elettori è aperta. Di Pietro polemizza con l'M5S e rivendica lo *jus primae noctis* sull'opposizione. Poi ammicca agli elettori Pd: «Siamo molto in sintonia». Bersani, dal canto suo, ribadisce che è l'ex-pm ad aver «preso un'altra strada: alla foto di Vasto mancava il sonoro, altrimenti avremmo sentito le cose che dico adesso». Passando per una stoccata a Renzi («rimane un voglioso»), Bersani arriva all'alleanza con Casini e chiarisce: «Non ci sposiamo con l'Udc»; l'intesa è opportuna perché «i progressisti non devono essere settari».

Il dl Sviluppo è legge Maggiori incentivi per le infrastrutture

Roma. Infrastrutture, edilizia e trasporti; imprese; ricerca scientifica e tecnologica; turismo. Sono questi i quattro grandi capitoli del dl Sviluppo che ieri il Senato ha trasformato definitivamente in legge con un voto di fiducia. Ecco le principali misure.

PROJECT BOND. Regime fiscale agevolato per i titoli emessi per costruire infrastrutture: aliquota al 12,5%, anziché 20%.

INFRASTRUTTURE. Le defiscalizzazioni già previste per le società di project financing, sono estese a tutti i casi di partenariato pubblico-privato. Diventa obbligatoria la Conferenza di servizi preliminare per la finanza di progetto. Sale dal 50% al 60% la percentuale minima di lavori che i concessionari devono affidare a terzi. Arrivano 70 milioni per le infrastrutture dei porti, che avranno autonomia finanziaria.

ECOBONUS 55%. La detrazione Irpef del 55% per interventi di risparmio energetico degli edifici è prorogata al 30/6/2013.

RISTRUTTURAZIONI. Sale dal 36% al 50% la detrazione Irpef per le ristrutturazioni edilizie (limite sale a 96.000 euro).

SPORTELLO UNICO EDILIZIA. Si rafforza lo sportello unico per l'Edilizia, che diventa l'unico canale cui rivolgersi per tutte le pratiche.

PIANO NAZIONALE CITTÀ. 224 milioni confluiscono nel Fondo per l'attuazione del Piano. Altri 68 milioni per il recupero di alloggi ex lacp non assegnati.

AUTO ELETTRICA. Incentivi dai 3.000 a 5.000 euro per l'acquisto di un auto elettrica, e contributi per costruire le colonnine di ricarica. Saranno omologate le auto che da benzina o diesel diventano elettriche montando il kit.

AGENZIA ITALIA DIGITALE. Attuerà l'Agenda digitale, e cioè la diffusione delle tecnologie informatiche.

FONDO CRESCITA SOSTENIBILE. Vengono eliminati alcuni Fondi di incentivi alle imprese osboleti e nasce questo strumento volto a sostenere la green-economy e i settori innovativi.

CREDITO IMPOSTA. Per le assunzioni a tempo indeterminato di laureati in materie scientifiche. Il contributo copre il 35% delle spese con un tetto di 200.000 euro per impresa. Perdono il beneficio le aziende che delocalizzano all'estero.

CAMBIALI FINANZIARIE. Le imprese possono emettere cambiali finanziarie e obbligazioni a condizione che sia assistita da uno sponsor, e che il bilancio sia assoggettato a revisione.

IVA PER CASSA. Viene elevata da 200mila a 2 milioni di euro la soglia di volume d'affari delle imprese che possono posticipare il pagamento dell'Iva all'atto di emettere fattura.

FALLIMENTI. Modificata la legge consentendo il concordato con continuità aziendale, con prosecuzione dell'attività d'impresa.

FILTRO APPELLO PROCESSI. Nel processo civile l'impugnazione è dichiarata inammissibile dal giudice competente quando non ha una ragionevole probabilità di essere accolta.

RIGASSIFICATORI. Concessione demaniale entro 150 giorni. Il governo interviene se la Regione non esprime il proprio parere.

CONTRATTO DI RETE. Alle imprese che formano un Contratto di rete, istituendo un fondo patrimoniale unico, è riconosciuta la possibilità di acquisire soggettività giuridica.

LAVORO. Modificata la recente riforma sulla flessibilità in entrata e sugli ammortizzatori sociali (mobilità fino al 2014).

IMPRESE SPETTACOLO COME PMI. Gli organismi dello spettacolo dal vivo vengono assimilati alle Pmi, consentendo quindi di poter usufruire delle agevolazioni previste da questo settore.

CINEMA SENZA TASSA COMUNALE. I cinema vengono esonerati dal pagamento dell'imposta comunale sulla pubblicità.

